



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Roma, 26 febbraio 2021

Oggetto **Sollecito richiesta incontro - vertenza Douglas**

Prot.n. P/4308/2021/3.3 AB/-

On.le Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

Al Capo Segreteria del Ministro dello Sviluppo Economico

Dott. Paolo Visca
Capo di Gabinetto del Ministro dello Sviluppo Economico

On.le Gilberto Pichetto Fratin
Viceministro dello Sviluppo Economico

On.le Alessandra Todde
Viceministra dello Sviluppo Economico

On.le Anna Ascani
Sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico

Filcams-Cgil, Fisascata-Cisl e Uiltucs, con la presente, sollecitano il tavolo richiesto in data 11 febbraio c.a. afferente alla situazione dei dipendenti della società Douglas.

Come evidenziato nella precedente missiva, la società in questione, controllata da un fondo, avente in tutta Europa circa 2400 punti vendita, nel corso di questo mese, a mezzo stampa, ha preannunciato la chiusura di circa 500 dei suddetti negozi a livello complessivo.

Detto programma "nefasto" sembrerebbe avere riflessi anche nel nostro Paese, ove la Douglas è presente con 507 negozi a cui si aggiunge la sede e ha un organico pari a 2852 persone.

Il management aziendale, durante le interlocuzioni con le scriventi federazioni nazionali di categoria, pur evidenziando che detta scelta è frutto delle decisioni del gruppo, che quindi non sono imputabili a volontà ascrivibili al territorio nazionale, ha confermato che in Italia il brand ha deciso di chiudere ben 128 profumerie.

Ad oggi, Douglas Italia ha fornito alle OO.SS. l'elenco completo di soli 99 dei 128 negozi oggetto della riorganizzazione paventata.

A fronte di ciò, si evidenzia già un potenziale e parziale esubero di ben 346 lavoratori a cui si andrebbero ad aggiungere i lavoratori insistenti negli altri 29 esercizi.

Tale decisione, oggi solo dichiarata a fronte del blocco dei licenziamenti, potrebbe comportare, a nostro avviso, la perdita di ben oltre 400 posti di lavoro, con grave pregiudizio per la continuità reddituale di altrettante famiglie e salvaguardia o riconversione delle professionalità in oggetto, dato il periodo in cui si andrebbero ad attuare.

Ricordiamo a tal proposito che la forza lavoro di Douglas è costituita prevalentemente da donne, molte delle quali giovani e con prole, platea attenzionata anche dalle politiche europee essendosi rilevata la più fragile durante la vigente pandemia.



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Rileviamo inoltre che la società, che nel corso degli anni ha “cannibalizzato” gran parte della concorrenza, acquisendola, aveva preannunciato piani commerciali di ampio respiro e rassicurato tutti in merito alla salvaguardia occupazionale e del perimetro aziendale, beneficiando tuttavia degli ammortizzatori sociali ordinari che pertanto potranno esser utilizzati solo in forma residuale.

L’annuncio delle chiusure è stato motivato adducendo come causale la riduzione di attività legata all’emergenza Covid sebbene l’azienda abbia contenuto l’impatto delle chiusure e del calo di fatturato mediante le vendite digitali.

Per quanto fin qui esposto, Filcams, Fisascat e Uiltucs ritenendo tale decisione scellerata, sollecitano la convocazione urgente del tavolo di crisi presso il Mise, al fine di esaminare il piano commerciale di Douglas Italia e individuare congiuntamente tutte le soluzioni volte a salvaguardare le maestranze, evitando il depauperamento dell’asset aziendale, che già in questa fase sembrerebbe esser messo in discussione dalla rescissione dei canoni di locazione.

Confidando in un celere riscontro, l’occasione è gradita per porgere distinti saluti.

p.la FILCAMS/CGIL
(Vanessa Caccерini)

p.la FISASCAT/CISL
(Aurora Blanca)

p.la UILTUCS
(Gabriele Fiorino)